

## Testi di spiritualità

La spiritualità è un argomento alla moda, nel senso che riscuote interesse e apprezzamento, e anche dal punto di vista editoriale sembra essere un buon affare per le case editrici. Questa constatazione, ovviamente, porta con sé alcuni interrogativi: qual è l'idea di spiritualità che sta dietro questa ricerca e questo gradimento? Quali bisogni rivela? Si tratta di una tendenza che ha a che fare con la fede e dunque con la spiritualità cristiana? Ovviamente, non è questa la sede per tentare delle risposte a queste domande; ma forse è bene tenere presenti tali interrogativi quando ci aggiriamo tra i banchi di una libreria, nel reparto dedicato alla spiritualità.

Passiamo ora in rassegna alcuni recenti testi attinenti a temi di spiritualità, evidenziando qualche filone di pubblicazioni tra i molti che si potrebbero indicare, senza pretesa di scegliere solo il meglio, ma con l'attenzione ad alcune tendenze emergenti o perduranti in questo ambito.

### 1. *Arte, estetica, bellezza e spiritualità*

Il rapporto tra dimensione estetica ed esperienza spirituale è spesso affermato, talvolta indagato e studiato.

Se ne occupa anche un recente saggio di Timothy Verdon, storico dell'arte americano che vive in Italia da 30 anni, sacerdote a Firenze dal 1994, dove dirige l'Ufficio diocesano per la catechesi attraverso l'arte: con un linguaggio molto accessibile egli richiama alla necessità di compiere non solo una analisi storica, stilistica e contenutistica delle opere d'arte religiose, ma di attuarne anche una lettura spirituale elaborata tenendo presente il mondo biblico, la sensibilità liturgica e quel *sensus fidei* che ne riconosce anche il senso cristiano. Il volume non solo propone una riflessione sulla necessità di un tale approccio, ma ne offre anche degli esempi concreti, analizzando artisticamente numerose opere di grandi autori classici, come Giotto, Piero della Francesca, Leonardo, ma anche di moderni, come Mario Botta, e allargandosi poi alla creazione artistica anche anonima, con l'esame di mosaici, placchette votive, xilografie. Il volume è corredato da un inserto di immagini, a colori e in bianco e nero. **T. Verdon, *Attraverso il velo. Come leggere un'immagine sacra***, Ancora, Milano 2007, pp. 208, € 23,00.

Un autore attivo nell'ambito di riflessione di cui ci occupiamo è Marko Ivan Rupnik, sacerdote gesuita, direttore del Centro Aletti di Roma, che ha come scopo lo studio dell'interazione delle tradizioni orientali del cristianesimo con la modernità e la post-modernità. Il Centro ha anche un Atelier dell'arte spirituale, di cui Rupnik è direttore. Nel febbraio 2006 egli ha tenuto una conferenza in occasione della *Lettura* dedicata al Beato Angelico Patrono degli Artisti a S. Giovanni Valdarno (AR), pubblicata in un agile contributo. Riprendendo le considerazioni di Solov'ëv, secondo il quale la bellezza è stata ridotta al mero aspetto riflesso di qualcosa, pensando forse che ciò che conta sono solo il bene e il vero, Rupnik svolge una appassionata riflessione sullo statuto della bellezza nella vita della comunità cristiana e nel cammino della vita spirituale. **M.I. Rupnik, *Via della bellezza, sapienza di vita***, Edizioni Feeria - Comunità di San Leolino, Panzano in Chianti (FI) 2007, pp. 32, € 4,00.

Una riflessione di spessore teoretico sul rapporto fra teologia ed estetica è sviluppata da Giovanni Trabucco, sacerdote veneziano insegnante anche presso il Centro Studi di Spiritualità della Facoltà teologica di Milano, che affronta il mondo della religiosità popolare e delle sue rappresentazioni figurative, mostrandone l'importanza per una riflessione sul fare artistico, che ha sempre i tratti di un

legame e di un vincolo ultimamente di carattere religioso. Nel caso delle immagini di devozione, prodotte dalla religiosità popolare, si coglie la valenza creativa dello stesso gesto devoto, che realizza opere coincidenti con l'esperienza della vita e con le sue forme. **G. Trabucco, *Devoti e creativi***, Glossa, Milano 2007, pp. 240, € 28,00.

Chi si occupa del rapporto tra arte e spiritualità rimanda spesso agli autori russi della fine dell'Ottocento e dei primi del Novecento, che hanno sviluppato una riflessione di tutto rispetto su questi temi. Il nome più importante è certamente quello di Vladimir S. Solov'ëv, che von Balthasar considerava «*il più grande artefice di ordine e di organizzazione nella storia del pensiero*», del quale sono stati pubblicati recentemente tre saggi, tradotti e introdotti da Adriano Dell'Asta, curatore e traduttore in italiano dell'intera opera di Solov'ëv. I loro titoli possono ben indicare le tematiche affrontate: *La bellezza nella natura, Il significato universale dell'arte, Il primo passo verso un'estetica positiva*. Solov'ëv inserisce il processo estetico e la bellezza prodotta dall'arte nel processo cosmico che tende verso una piena realizzazione, non ancora compiuta ma prefigurata e profeticamente anticipata dalla bellezza prodotta dall'arte, "luce materializzata" e "materia illuminata". **V.S. Solov'ëv, *Sulla bellezza nella natura, nell'arte, nell'uomo***, Introduzione e trad. it. di A. Dell'Asta, Edilibri, Milano 2006, pp. 128, € 13,00.

Uno dei maggiori teologi russi del novecento, Sergej Bulgakov, ha dato ampio spazio alla riflessione estetica nel suo pensiero, inserendosi in un contesto culturale che ne ha favorito lo sviluppo e che è fondamentale per capirlo. Luigi Razzano compie anzitutto un tale inquadramento storico, per affrontare infine l'opera del pensatore russo mettendo in evidenza come in Bulgakov la categoria della Bellezza sia al tempo stesso teologica ed estetica. **L. Razzano, *L'estasi del bello nella sofologia di S.N. Bulgakov***, presentazione di M.I. Rupnik, prefazione di P.F. Coda, Città Nuova, Roma 2006, pp. 344, € 24,00.

Segnaliamo infine tre contributi che sviluppano l'analisi di singoli artisti o di singole opere d'arte, mettendone sempre in evidenza il valore "altro" rispetto a una mera fruizione estetica intesa in senso riduttivo: **R. Papa, *Leonardo teologo. L'artista "nipote di Dio"***, Ancora, Milano 2006, pp. 244, € 36,00; T. Verdon, *Michelangelo teologo*, Ancora, Milano 2005, pp. 272, € 38,00; M. Cacciari, *Tre icone*, Adelphi, Milano 2007, pp. 51, € 5,50.

## 2. *Classici della tradizione spirituale*

Nei ben noti volumi della Fondazione Lorenzo Valla è uscito il primo di due volumi sui trattati d'amore cristiani del XII secolo, un'epoca di grande rinnovamento spirituale e intellettuale che si pone, tra l'altro, proprio sotto il segno dell'amore. Di amore parlavano i monaci, sull'amore e sulle sue caratteristiche essi riflettevano con fine intuizione, e la loro riflessione sull'amore di Dio aprirà il varco, nei secoli seguenti, anche alle elaborate creazioni dei trovatori e dell'amor cortese. Mentre nel secondo volume compariranno opere di Aelredo di Rievaulx, Ivo e Riccardo di San Vittore, il primo volume presenta il Trattato sulla contemplazione di Dio e il *Trattato sulla natura e sulla dignità dell'amore* di Guglielmo di Saint-Thierry e il *Libro sull'amore di Dio* di Bernardo di Clairvaux, proponendo il testo latino con la traduzione italiana a fronte e permettendo così di gustare anche il sapido latino di questi autori. **Trattati d'amore cristiani del XII secolo**. Testo latino a fronte, vol. I, a cura di F. Zambon, Mondadori - Fondazione Valla, Milano 2007, pp. CII+317, € 27,00.

Chi si occupa di storia della spiritualità ha ben presente l'importanza del fenomeno detto del quietismo, che si sviluppò soprattutto nella Francia del Seicento, ma ebbe

significativi influssi anche nel resto d'Europa. I problemi di ortodossia sulle dottrine quietiste nacquero a partire dalla *Guia espiritual* di Miguel de Molinos, prete spagnolo attivo a Roma alla metà del Seicento, la cui opera fu condannata nel 1687. In essa egli propone una perfezione spirituale attuata mediante l'orazione mentale, in particolare attraverso quel grado di contemplazione infusa che consente l'indifferenza, che annulla ogni volontà umana e permette il subentrare nell'anima di una volontà divina grazie ad un atto unico, non interrotto, di amore disinteressato. Una certa sopravvalutazione dell'orazione contemplativa (o "di quiete", da cui il nome), insieme alla tendenza a "superare", nella contemplazione stessa, ogni riferimento ai misteri della vita di Cristo, giungendo perfino a sostenere che lo stato di unione con Dio raggiunto dall'anima contemplativa dispensa dall'osservanza dei precetti di Dio e della Chiesa, dalla frequenza ai sacramenti e da ogni pratica esteriore, condussero alla condanna dell'opera di Molinos da parte dell'Inquisizione. È senz'altro interessante la recente pubblicazione di quest'opera, in traduzione italiana condotta sull'edizione critica del 1975, perché permette un contatto diretto con un'opera tanto discussa e che tanto influenzò la mistica cristiana. **Miguel De Molinos, Guida spirituale**, introduzione G. Perrotti, Leo S. Olschki, Firenze 2007, pp. LII+126, € 13,00.

Sempre restando nel Seicento francese appare anche la riedizione in italiano del libro del padre Charles de Condren, successore di Bérulle alla guida dell'Oratorio, sul sacrificio e sacerdozio di Cristo, nella passione e nella messa. Il testo, in verità, è frutto dell'opera del discepolo Quesnel, che riprese e rielaborò, talvolta abbondantemente, gli appunti presi durante diverse conferenze del padre Condren. Si tratta di un'opera che propone una spiritualità decisamente sacrificale, fondata essenzialmente sul sacrificio di Cristo, compreso come soddisfazione vicaria di cui si sottolinea l'aspetto di annullamento e distruzione, tanto da far parlare alcuni interpreti di un vero e proprio nichilismo sacrificale. A una tale visione del sacrificio di Cristo corrisponde, coerentemente, una via spirituale che trova nell'annientamento di sé la più vera cifra. Da segnalare anche l'ampia, drammatica e devota considerazione sul mistero del Dio crocifisso. **C. De Condren, L'idea del sacerdozio e del sacrificio di Gesù Cristo**, Aleph Edizioni, Montespertoli (FI) 2006, pp. 176, € 12,00.

La tradizione della Chiesa orientale trova un punto di riferimento essenziale nei testi liturgici, tra i quali brillano, per invenzione poetica, i *tropari*, che sono inni che meditano, in chiave creativa, i misteri celebrati dalla liturgia. Si tratta di testi in cui si coglie una mirabile sintesi di contenuti teologici, sempre ispirati dalla Sacra Scrittura, e di ispirazione poetica che esprime un animo potentemente contemplativo. Tali testi vengono presentati divisi secondo vari temi legati alle feste dell'anno liturgico, ai santi, al contenuto, permettendo così un accesso privilegiato alla spiritualità della grande tradizione orientale. **Cantare la gloria del Signore. Le più belle preghiere delle chiese d'oriente**, a cura di M.B. Artioli, Edizioni Qiqajon - Comunità di Bose, Magnano (BI) 2007, pp. 368, € 33,00.

Tra i classici più fondamentali della spiritualità cattolica stanno certamente alcune opere di Ignazio di Loyola, quali i suoi *Esercizi spirituali*, che hanno forgiato intere generazioni cristiane. Va dunque segnalata una rinnovata edizione dell'*Opera omnia* del Fondatore della Compagnia di Gesù, completamente rielaborata ed arricchita con più ampie introduzioni di esperti dei diversi settori e con un indice analitico degli argomenti. Le opere raccolte sono l'*Autobiografia*, gli *Esercizi Spirituali*, il *Diario Spirituale*, le *Costituzioni della Compagnia di Gesù* e l'*Epistolario* di 247 lettere. **Sant'Ignazio di Loyola, Gli Scritti**, Apostolato della Preghiera, Roma 2007, pp. 1552, € 50,00.

L'esperienza mistica connota molti percorsi religiosi, anche non cristiani; una indagine in questi ampi campi di apertura al divino e alla sua grazia viene svolta da Vincenzo Noja, laico che da molti anni si dedica allo studio di testi mistici, alla

spiritualità interreligiosa e all'edizione italiana delle opere religiose del poeta romantico Clemens Brentano. Egli raccoglie in un solo volume una cinquantina di letture mistiche, disposte in ordine cronologico, che derivano da diverse tradizioni religiose e testimoniano il ricorrere di alcuni temi, quali l'unione con Dio, l'orazione, la preghiera del cuore, la contemplazione, l'esichia, l'umiltà, la meditazione della morte. Come sempre, in queste raccolte, grande è il rischio di confusione, perché le medesime parole non sempre indicano la medesima realtà nelle diverse religioni, e il riferimento ricorrente allo spirito e a quanto è spirituale risulta talvolta equivoco, perché può indicare sia lo Spirito santo che lo spirito umano; ma, nella consapevolezza dei rischi, resta intatto il fascino misterioso che emana da questi testi. **Testi mistici per la contemplazione di Dio. 2000 anni di letteratura spirituale**, a cura di V. Noja, Borla, Roma 2006, pp. 384, € 32,00.

### 3. Spiritualità laicale

Sotto il titolo un po' equivoco e forse improprio di spiritualità laicale intendiamo segnalare qualche testo rivolto a illustrare figure di santità cristiana vissuta da laici e percorsi di preghiera che rispecchiano tale forma di vita.

La comunità toscana di San Leolino, nella sua multiforme attività di approfondimento culturale in prospettiva di fede, dedica dei seminari annuali alla spiritualità, prendendo ispirazione dalla lotta di Giacobbe con l'angelo al guado dello Jabbok, racconto esemplare dell'avventura spirituale di ogni uomo in cerca della verità. Nel 2006 ha voluto indagare le vicende di alcune figure eminenti di cristiani laici dell'ultima parte del secondo millennio: Louis Martin, Zélie Guérin, Antoine de Saint-Exupéry, Pier Giorgio Frassati, María Zambrano, Chiara Lubich. In essi si mostra una vita cristiana che conosce la faticosa ricerca spirituale, ma anche l'autentica dimensione contemplativa; in queste esperienze si incontrano, in una singolare comunità dello spirito, credenti e non credenti, tutti accomunati dall'unica urgenza della scoperta di sé e del senso della propria vita nel mondo. **Comunità di San Leolino, Vita illuminata per i laici. Profili di spiritualità laicale**, Edizioni Feeria - Comunità di San Leolino, Panzano in Chianti (FI) 2007, pp. 160, € 9,50.

Si dice spesso che la spiritualità cattolica ha privilegiato il modello di santità dei religiosi o dei chierici; ma la storia ci presenta anche qualche notevole eccezione, che mette in discussione tale affermazione. Alcune figure di laici non solo presentano tratti rilevanti di santità, ma sono state anche recepite come esemplari e riproposte all'attenzione dei cristiani. Così il gesuita Jean Baptiste Saint-Jure scrisse la vita del barone Gaston de Renty nel 1651, a soli due anni dalla sua morte, proponendone la figura come modello di cristiano perfetto. Figura davvero significativa di uomo nobile, sposato e padre di quattro figli, superiore della *Compagnie du Saint Sacrament*, instancabile animatore di opere caritative e sociali, egli visse una esperienza spirituale che non separa in alcun modo l'unione mistica con Dio e l'azione concreta verso il prossimo. **J.B. Saint-Jure, Vita di Gaston de Renty. Un modello di cristiano perfetto**, Introduzione, trad. it. e note a cura di M.P. Ghielmi, Glossa, Milano 2007, pp. 412, € 38,00.

A questa figura si può accostare, per notevoli somiglianze, quella di Alessandro Luzzago, patrizio bresciano della seconda metà del Cinquecento, animatore di molte opere sociali, quali l'ospedale *Casa di Dio*, *l'Opera degli avvocati per le cause dei poveri*, la *Compagnia della Misericordia* e altre opere analoghe, ma anche dedito a iniziative di evangelizzazione, quali la *Congregazione della dottrina cristiana*, della quale fu priore, e ad iniziative culturali, quali *l'Accademia dei Rapiti*. Egli ricoprì addirittura il singolare ruolo di uomo di fiducia del vescovo Card. Morosini, che durante le sue prolungate assenze per incarichi pontifici demandava a lui molti compiti di gestione anche pastorale della diocesi, rivolgendosi a lui con queste parole: «La prego di ricordarmi tutto quello che le pare necessario pel buon governo di questa chiesa». **Vivere il Vangelo da laico. Esemplicità e**

**testimonianza di vita del venerabile Alessandro Luzzago. Convegno di studio nel IV centenario della morte** (Brescia, 11-12 maggio 2002), Ce.Doc. Centro di documentazione - Morcelliana, Brescia 2003, pp. 164, € 15,00.

La condizione di vita cristiana laicale connota ovviamente ogni aspetto dell'esistenza, e dunque anche la preghiera, che assume forme e tonalità che rispecchiano tale forma di vita. Guglielmo Cazzulani, sacerdote della diocesi di Lodi, ha scritto un libro per aiutare i laici nella meditazione e nella preghiera dei salmi. A partire da questi testi, che elevano a Dio preghiere che partono dal contesto della vita ordinaria dell'uomo, l'autore sottolinea la figura del credente laico, che proprio per il suo inserimento nel cuore del mondo, tra le comuni incombenze della vita, può «riscoprire nella Parola le parole per il mondo e spiegare a tutta la Chiesa come si possa parlare di Dio nel pieno centro del villaggio». **G. Cazzulani, Un giro di valzer con Dio. Pregare i Salmi, da laici**, Ancora, Milano 2006, pp. 186, € 13,00.

#### 4. Direzione spirituale

La direzione spirituale, o accompagnamento spirituale, come spesso si preferisce dire, costituisce un classico tema di riflessione nell'ambito della spiritualità.

Il salesiano Raimondo Frattallone propone un vero e proprio manuale sul tema, con una trattazione sistematica che dopo un primo sguardo alla situazione attuale della direzione spirituale, ne ripercorre le tappe principali lungo la storia della Chiesa, compiendo quello che l'autore chiama *auditus fidei*, per ascoltare l'esperienza sviluppatasi per opera dello Spirito. A questo ascolto segue il momento dell'interpretazione (*intellectus fidei*) che analizza la fondazione teologica e pastorale della direzione spirituale, per giungere alla descrizione della sua natura e identità. L'ultima parte del corposo volume è dedicata a tracciare gli aspetti pratici e applicativi di questo prezioso ministero della chiesa. **R. Frattallone, Direzione spirituale. Un cammino verso la pienezza della vita in Cristo**, LAS, Roma 2006, pp. 492, € 30,00.

Alla pratica della direzione spirituale è dedicato un volume di Benito Goya, che al medesimo tema aveva già dedicato un altro volume nel 2004, che ne illustrava piuttosto i caratteri teorici ed i principi generali. Nel volume recentemente pubblicato, invece, vengono presentate le indicazioni concrete di metodo, illustrando i vari contesti nei quali avviene la direzione spirituale: la differenziazione dei caratteri e delle spiritualità, la guarigione interiore, le ferite affettive, la crescita iniziale, gli inizi della preghiera, i giovani e la scelta di vita, la formazione permanente. **B. Goya, Aiuto fraterno. La pratica della direzione spirituale**, Dehoniane, Bologna 2006, pp. 208, € 18,50.

In una diversa prospettiva, meno sistematica e più meditativa, si pone un testo di Pierre Brunette, francescano canadese, che sviluppa una articolata meditazione del racconto evangelico del dialogo tra Gesù e i discepoli di Emmaus e ne trae una serie di indicazioni preziose per il discernimento e l'accompagnamento spirituale, sia sul versante di chi discerne che su quello di chi accompagna. Il dialogo tra il Risorto e i due pellegrini delusi e scoraggiati è riletto e meditato come un efficace esempio pratico di discernimento spirituale. **P. Brunette, Sulla strada di Emmaus. Per discernere e accompagnare**, Messaggero, Padova 2007, pp. 120, € 8,50.

**Prof. Cesare Vaiani**